

Resort, pale eoliche, inceneritori una partita che vale due miliardi

ANTONIO FRASCHILLA

Il retroscena Investimenti e polemiche. Attendono l'ok ambientale 800 progetti di grandi e piccole imprese. Il braccio di ferro sull'energia, le lottizzazioni contestate a Siracusa. Dal parcheggio del piccolo comune ai termovalorizzatori. Dall'impianto eolico all'insediamento turistico a ridosso della costa. Dalla discarica alle nuove trivelle per cercare petrolio e metano. Dietro ognuno di questi progetti, milioni di euro d'investimento e affari. Le domande di Valutazione d'impatto ambientale oggi giacenti alla Regione sono oltre 800 e preludono a investimenti per quasi due miliardi di euro, facendo un conto alla buona. Una pressione fortissima nei confronti dell'amministrazione regionale da parte di grandi e piccole aziende. Una pressione fortissima che rischia di trovare una valvola di sfogo in giunta, in un organismo politico, al quale l'imprenditore di turno potrebbe rivolgersi, in caso di diniego al suo progetto, alla conferenza dei servizi. Al momento pareri negativi dati da rami dell'amministrazione, ad esempio, bloccano, o hanno appena bloccato, progetti milionari. Per fare solo un esempio: il mega termovalorizzatore che la A2A vuole realizzare a San Filippo del Mela nell'ex centrale Enel. Qui, essendo quella un'area industriale, la competenza è del ministero dell'Ambiente, ma la soprintendenza di Messina, in virtù del piano paesaggistico, ha dato un parere negativo. Una grana, perché il ministero dell'Ambiente, che aveva dato già il via libera, di fronte al no della soprintendenza deve adesso porre la questione al Consiglio dei ministri. Questo investimento del colosso delle partecipate della Lombardia vale da solo oltre 300 milioni di euro. Con la norma approvata in giunta la A2A potrebbe chiedere l'intervento della giunta regionale perché riveda il parere della soprintendenza. Eviterebbe così di investire del caso il Consiglio dei ministri, avendo già l'ok del ministero. Stesso discorso per i due impianti di biometano da rifiuti che l'azienda



Ch4 Energy vuole realizzare a Marsala e a Biancavilla: il dipartimento Energia ha dato parere negativo a uno dei due impianti, l' altro è ancora in attesa di risposta. Con la norma attuale il piano di fatto è stato rigettato, invece sulla base della bozza di riforma l' azienda potrebbe appellarsi alla giunta. Rifiuti, ma non solo. Una pressione esterna alla Regione, e anche qui fortissima, arriva dalle aziende che vogliono realizzare nuovi impianti eolici nell' Isola regno del vento. Le zone migliori sono il Trapanese, gli Iblei tra Ragusa e Catania, parte del Belice e dello Jato, nel Palermitano. In queste aree oggi ci sono già 1.500 pale che garantiscono incentivi ventennali per un miliardo di euro. Tra le domande in corso, che sono ripartite da poco, ci sono i nomi di molte imprese interessate ad avviare nuovi parchi in queste zone. Ad esempio, i tedeschi della E-On Climate & Renewable hanno presentato una domanda per un parco da venti megawatt tra Santa Ninfa, Gibellina e Salaparuta. La stessa società ha presentato domanda per un altro parco da 13,9 megawatt tra Alcamo e Partinico. Una srl non molto conosciuta, la Wrg, ha in corso un' autorizzazione per un grande parco eolico da ben 49 megawatt a Trapani. Tra chi ha domande in itinere c' è anche la Erg, che ha ormai abbandonato del tutto la raffinazione e investe soltanto in energie rinnovabili. La Erg ha già diversi parchi eolici nell' Isola e ne vorrebbe realizzare un altro a Caccamo. Per tutti questi impianti, in caso di diniego dell' amministrazione, le aziende, se andrà in porto il ddl del governo Musumeci, potrebbero chiedere direttamente alla giunta di rivedere lo stop. Ma la norma approvata a Palazzo d' Orleans riguarda qualsiasi parere in ambito di tutela paesaggistica. E qui rientrano anche gli insediamenti a ridosso della costa o in aree paesaggistiche vincolate. Solo per citare un caso, a Siracusa la soprintendenza negli anni passati si è opposta alla realizzazione di centri commerciali, di insediamenti turistici, come quello sulla Pillirina, della società Elemata (che ha avviato un contenzioso da 160 milioni di euro con il Comune aretuseo), ma anche alle lottizzazioni che le società della famiglia Frontino volevano realizzare nell' area dell' Epipoli. Insomma, inserire una valutazione politica in questi affari milionari sembra davvero pericoloso. © RIPRODUZIONE RISERVATA Palazzo d' Orleans, sede della presidenza della Regione.